

Progetto “ELOGIO DI UNA VITA ORDINARIA”:

le azioni del progetto

Data avvio progetto: 27 ottobre 2025

Partecipanti al progetto: n. 22 persone diversamente abili

Operatori: n. 1 operatori ad incontro

Volontari: n. 1 volontario ad incontro

Sede del progetto: per la durata del progetto si è proceduto con un laboratorio itinerante presso le sedi dei partner con incontri settimanali su tutti i gruppi.

Ore di progetto: n.180 ore in collegamento in diretta con piattaforma Meet con le altri sedi dislocate dei partner (Cooperativa sociale Akkanto; Cooperativa sociale Aquilone Fondazione ENAIP sede di Savignano sul Rubicone)

Numeri di incontri on line in Meet con i gruppi: N. 32

Durata del progetto: 7 mesi

Gli incontri si sono svolti con cadenza settimanale da remoto dalle sedi dei partner ai quali si aggiunge tutto il lavoro dei gruppi svolto in autonomia, nel resto della settimana, presso le sedi dislocate.

Ogni incontro ha permesso ai gruppi di lavoro di avere un luogo condiviso di riferimento per lo sviluppo dei temi da trattare, per la progettazione e la produzione, per lo svolgimento di ricerche utili alla realizzazione e produzione di documenti audio-video che favorissero l'intervento dei partecipanti sia in forma

individuale, di piccolo gruppo, che collettiva, utilizzando le attrezzature e gli strumenti professionali.

Le ore di lavoro condivise si sono così rese indispensabili per il confronto e la supervisione del lavoro in atto, in raccordo con tutte le realtà coinvolte.

Osservazioni e contenuti:

L'avvio del progetto è stato preceduto, come oramai nostra consuetudine, dall'evento pubblico al Cinema Tiberio di Rimini per la restituzione del lavoro svolto nella progettualità precedente appena conclusa. Per il nuovo percorso abbiamo scelto di trattare un tema impegnativo, che per noi diventa anche una proposta di sintesi di un tempo di lavoro ricco di significato e di cambiamento. Stiamo terminando infatti il tempo di lavoro insieme, almeno nel modo che conosciamo, un tempo di progettazione ampia e ci sentiamo cresciuti come gruppo e come singolo, pronti a pensare come il nostro vivere una vita adulta ci deve necessariamente anche portare al confronto con gli altri. La filosofia Zen ci ha aperto lo sguardo e ci ha permesso di comprendere l'importanza dell'ascolto di noi stessi e dell'ambiente che ci circonda come strumento d'eccellenza per fare bene le cose.

Abbiamo anche compreso l'importanza di vivere in un Progetto di Vita nel quale fare bene le cose ci porta alla consapevolezza che questo modo di trattare la realtà e noi stessi cambia, porta alla qualità della nostra vita.

E la qualità è l'unico ingrediente capace di fare la differenza per la buona riuscita di tutti i PDV.

La qualità è il dono che dobbiamo scoprire ogni giorno.

Desideriamo approfondire questi concetti e farne esperienza nel nostro quotidiano....

Sappiamo che possono esserci degli elementi, anche banali, che ogni giorno sono per noi costitutivi delle nostre giornate e che inconsapevolmente possono farne la differenza, oppure sentiamo il bisogno di individuarli.

Piccoli passaggi, prassi, oggetti che utilizziamo, sensazioni, cose che sono sotto i nostri occhi alle quali dobbiamo qualcosa o che diventano per noi la metafora della "Mela di Cézanne", con i quali desideriamo comunicare una parte di noi e del nostro mondo e modo di pensare le cose.

La sfida è la ricerca e la descrizione di un sentimento che si concretizza grazie a questa esperienza, che prende la sua forma e la sua concretezza nel momento in cui viene condivisa.

"ELOGIO DI UNA VITA ORDINARIA"

Quando Cézanne afferma provocatoriamente di voler stupire Parigi (e la pittura accademica) con una mela, in realtà vuole stupire mettendo in mostra la vita quotidiana più semplice e umile di cui la mela è simbolo. Per dare risalto ai frutti arriva persino a usare prospettive distorte o in contrasto: oggetti vicini sono infatti colti da punti di vista diversi e anche il tavolo è spesso inclinato in avanti, come se i frutti dovessero cadere da un momento all'altro. Cézanne sintetizza la sua ricerca con il principio di voler dipingere la natura "per mezzo del cilindro, della sfera e del cono", ossia riconducendo la natura alle sue forme essenziali, fino a coglierne i volumi: un tavolo è un rettangolo, una caffettiera è un cilindro, un cesto di frutta è un cono rovesciato. L'arte di Cézanne è troppo innovativa per essere compresa da tutti e per questo non deve sorprendere se agli occhi dei suoi contemporanei le sue opere sono a volte apparse goffe o ridicole.... Ed è da qui che vogliamo partire per il nostro nuovo percorso insieme

Quali strumenti possiamo mettere in campo per comunicare la nostra opinione su un argomento come l'elogio di una vita ordinaria? Decidiamo di partire dalla raccolta di informazioni e documenti video.

Tutti i partecipanti si sono dimostrati desiderosi di mettersi al lavoro e di ricevere le indicazioni per delle realizzazioni i cui contenuti fossero un messaggio capace di raccontare qualcosa di nuovo. Nel confronto fra i gruppi si sono subito rivelate nette le sensibilità e gli interessi che oramai li contraddistinguono e così le lavorazioni hanno preso il via attraverso la raccolta di informazioni, di immagini, la scrittura di parole chiave, pensieri sulla percezione di sé , l'esecuzione di brevi riprese a tema, il recupero di fotografie anche dal web, l'osservazione degli oggetti, la musica ,andando a selezionare quelle informazioni utili a comunicare la nostra idea di elogio di una vita ordinaria.

Progetto “ELOGIO DI UNA VITA ORDINARIA” anno 2025/2026

Il tema scelto si è rivelato subito così vasto che abbiamo pensato di iniziare a comprenderne un primo significato; vale a dire cosa ognuno di noi è abituato a pensare quando si parla di vita ordinaria partendo proprio dall'idea di questo elogio che può trasformare una strada ordinaria in un desiderio di concretezza nel nostro progetto di vita, contribuendo alla crescita personale.

L'idea del tempo, di ciò che succede vissuto con lentezza, amplia gli spazi e l'attenzione ai gesti fornendo la chiave per entrare dentro un altro mondo. Tutte le nostre azioni hanno a che fare con le sensazioni, le emozioni con cui abbiamo a che fare nel quotidiano. Ci siamo fatti ispirare dal cinema e dalla visione del film di Wim Wenders PERFECT DAYS nel quale la routine meticolosa e apparentemente semplice del protagonista ci ha offerto i primi spunti di lavoro, di bellezza, di apprezzamento per il mondo che ci circonda. Inizia così la nostra esplorazione...

Occorreva ora trovare la modalità più agile per cogliere i nostri istanti quotidiani, paesaggi che ogni giorno ci scorrono davanti, durante il trasporto da casa al centro, dalla finestra della mia stanza, dal quel dettaglio che ogni giorno vedo senza più farci caso...Abbiamo voluto cambiare il nostro modo di guardare il quotidiano e renderlo parte del nostro nuovo progetto di vita attraverso l'uso della fotografia

, rivalutandola. Cosa mi piacerebbe fotografare per comunicare tutto questo? Un interprete del nostro territorio, il fotografo Guido Guidi ci fornisce la prospettiva del paesaggio urbano.



Il nostro Elogio di una vita ordinaria desidera attingere da una verità, volgiamo essere noi gli artefici dello "scatto" perchè non può esserci nulla di più importante che la verità. La mia verità, io sono questo, non possiamo avere un PDV senza la verità. Ci tornano in mente i dialoghi sull'intelligenza artificiale trattati nelle scorse edizioni e ci siamo chiesti... come possiamo dimostrare che questa foto l'ho scattata proprio io, è fatta da me, ci posso mettere il mio timbro, altrettanto non si potrebbe dire di tanta comunicazione visiva alla quale siamo continuamente esposti. Un interessante articolo sul Victoria Albert Museum di Londra ci fornisce alcuni indizi utili. Ci informa di un recente acquisto fatto, il primo video caricato su You Tube "MEE TO THE ZOO". Andando a fondo di quanto letto scopriamo che siamo testimoni di una nuova rivoluzione nella quale non occorre necessariamente essere esperti in qualcosa per condividere degli argomenti e che ci stanno abituando ad una frenesia fatta di sequenze di immagini che passano veloci così come

l m p r n t a

Gruppo multimediale

velocemente ce ne dimentichiamo. Le nostre fotografie però vogliono prendere tempo , perché stare sopra le cose per più tempo ci consente una “scoperta”. Ce lo insegna molto bene un grande artista come MARC ROTHKO , pittore della quotidianità che cerca di portare le emozioni fondamentali dell’esistenza quotidiana sulla tela, in una esperienza contemplativa, quasi religiosa., tesa a riparare il mondo. Ma la pittura si può esprimere anche attraverso una fotografia. Un grande fotografo statunitense come SAUL LAITER trae i suoi scatti più noti attraverso lo scorrere della vita che si muove nelle strade americane , catturando ombre , angoli insoliti e riflessi di luce che passano attraverso le finestre , superfici bagnate dalla pioggia e annebiate dal vapore. Ecco che come quelle figure umane passate in secondo piano, anche i nostri ambienti ricchi di dettagli diventano occasione di scatti. Per rendere ancora più personale il nostro scatto ed i nostri contenuti abbiamo iniziato a svolgere alcuni interventi sugli scatti realizzati, aggiungendo elementi anche tattili o sovrapposizione di altre immagini, ritagli di giornali per raccontare una storia ancora più ampia, attirare l’attenzione. L’ispirazione ci è stata data guardando alcuni lavori importanti di artisti come ANDY WHORL e MIMMO ROTELLA. Intervenire sull’immagine scattata ha aperto a nuovi scenari di lavoro condiviso e divertente che ha dato origine ad opere del tutto originali che a volte hanno anche ridato vita a qualcosa di apparentemente non significativo. Abbiamo sviluppato il concetto di mettere in discussione le apparenze, comunicare con altri mezzi. Siamo passati alla fotografia a tema sociale e contemplato il lavoro di un’altra grande interprete del ‘900 la celebre fotografa HELEN LEVIT che ha fatto della quotidianità il grande tema del suo lavoro. Interprete straordinaria dell’ordinario e della marginale con una particolare attenzione alla classe operaia americana negli anni successivi alla Grande Depressione. Guardando i nostri scatti ed il lavoro della grande artista si rileva come ci accomuna la sensibilità e quello stile in bianco e nero che ben esalta i volti e le espressività soggettive.

Impronta

Gruppo multimediale



Associazione IMPRONTA Gruppo Multimediale
Via Circonvallazione Occidentale, 58 – 47921 Rimini
mail: gruppaimpronta@gmail.com
C.F. 91148200404

Impronta

Gruppo multimediale



Associazione IMPRONTA Gruppo Multimediale
Via Circonvallazione Occidentale, 58 – 47921 Rimini
mail: gruppoimpronta@gmail.com
C.F. 91148200404

Impronta

Gruppo multimediale



Associazione IMPRONTA Gruppo Multimediale
Via Circonvallazione Occidentale, 58 – 47921 Rimini
mail: gruppoimpronta@gmail.com
C.F. 91148200404

Ci siamo fatti aiutare dal cinema, dai libri, dagli artisti come Jean Michel Basquiat, Edward Hopper, Keith Haring che nel tempo hanno avuto la capacità di creare delle metamorfosi e manipolazioni della materia.

La condivisione ed il lavoro sul tema ELOGIO DI UNA VITA ORDINARIA ci ha permesso di procedere con molti step e declinazioni che hanno variato molto sin dai primi incontri, le sensibilità e gli aspetti comunicativi di ciascun partecipante hanno permesso tante riflessioni in questo percorso che chiedeva a tutti una capacità comunicativa e di osservazione molto più spiccata. Siamo partiti dalle informazioni spontanee aiutandoci anche con i primi e semplici elaborati emersi.

Per favorire lo sviluppo delle realizzazioni abbiamo lasciato spazio alle sensibilità ed alle attitudini di ogni gruppo che ha perseguito e affrontato l'argomento con interesse ed originalità. Nel lavoro svolto la visione di un video documento del Prof. Andrea Canevaro sul progetto di vita ci ha fornito le parole a noi più utili; fiducia, verità, coraggio, ed abbiamo iniziato a sviluppare un lavoro corale attorno ai contenuti per noi fondamentali dell'ELOGIO DI UNA VITA ORDINARIA.

Il percorso appena concluso ha permesso di aggiungere nuovi strumenti al nostro PDV. La fotografia diventa anche possibilità di immaginarsi con una vita che non finisce.

Ci sarà sempre qualcosa che si interrompe con me ma va avanti con qualcun' altro.

Il nostro lavoro termina con alcune immagini volutamente con "scatto mosso e creativo", per sottolineare la bellezza dentro ad un particolare inusuale, che comunemente sarebbe oggetto di scarto, ma che noi vogliamo invece interpretare come un nuovo divenire, con quella forte idea di dinamica che ci ha sempre contraddistinto come gruppo, che va oltre, sempre avanti, capace di vedere la bellezza oltre i modelli estetici, letterari e sociali tradizionali.

Come siamo diventati noi.

Il riferimento ai temi di attualità resta per la nostra attività associativa uno degli ingredienti sempre presente nelle produzioni anche attraverso la lettura di articoli di giornale che possono arricchire i contenuti delle nostre produzioni.

Gli incontri si sono confermati l'occasione che ha permesso ai gruppi di "uscire" dal proprio ambito, farsi conoscere, mostrare il proprio lavoro, conoscere e capire il lavoro di altri e di incontrarsi. Al tempo stesso ha permesso ad altri di "entrare" nella nostra realtà e poter portare un contributo, una contaminazione al lavoro in atto.

INCONTRI:

5 FEBBRAIO 2026: PALAZZO DEL CAPITANO -CESENA – Progetto di Vita- La nostra associazione è stata invitata , in occasione di un percorso formativo promosso dal Comune di Cesena e rivolto agli insegnanti, educatori, famiglie del territorio , a presentare l'esperienza e le realizzazioni maturate sulle buone prassi ed il lavoro svolto dai partecipanti in merito al vasto tema del PDV. (vedi info su sito)

28 MAGGIO 2026 : Incontro ad Akkanto per festa gruppi: abbiamo deciso di organizzare un incontro in presenza con tutti i gruppi per festeggiare insieme anche con una bella merenda i traguardi raggiunti con il nostro lavoro e avere così l'occasione di ri-vedere tutti insieme le realizzazioni completate . Durante l'incontro viene posto l'accento sulla maturazione delle competenze da parte dei partecipanti, raccogliendo anche le osservazioni circa le attività svolte. L'incontro ha favorito l'occasione di facilitare i contatti fra i partecipanti. La visione dei video-documenti ci ha fornito un confronto circa i contenuti che saranno condivisi sul sito dell'associazione e consegnati nella giornata ad ogni realtà .

Il progetto è stato avviato in collaborazione con la Cooperativa sociale Akkanto di Santarcangelo di Romagna, la Cooperativa sociale l'Aquilone di San Mauro Pascoli, e ENAIP di Forlì- Cesena sede di Savignano sul Rubicone.

Il gruppo ha interessato in prevalenza persone con disabilità di grado medio/grave e fragilità provenienti dai centri residenziali, dai centri diurni, dagli enti e dalle comunità di servizio sopra indicate.

Presentazione Progetto Elogi odi una vita ordinaria– La data di inizio progetto è stata pubblicamente comunicata attraverso la rete di Volontaromagna, delle Acli, delle realtà coinvolte.

Avvio attività – Il progetto ha iniziato la sua attività presso il laboratorio informatico prevedendo l'apprendimento delle tecniche multimediali attraverso l'uso di strumenti professionali con la finalità di realizzare prodotti video che saranno oggetto di un evento pubblico che il progetto desidera promuovere. Nello specifico si è lavorato sulle diverse tecniche di ripresa video, la selezione delle immagini, la scelta dei testi, la recitazione, le musiche, la ricerca di immagini e sfondi dal web (recycling), le interviste, la raccolta e l'utilizzo delle informazioni, il montaggio attraverso software professionale, le idee e la progettualità nel multimediale, la realizzazione di video documenti.

Tutti i soggetti che hanno partecipato al progetto, sono stati impegnati ognuno secondo le proprie capacità e predisposizioni con il coordinamento del docente da remoto e degli operatori .

Il lavoro si è focalizzato soprattutto nel rispondere al bisogno di relazione e di costruzione di una quotidianità che fosse più attiva e concreta per la nostra utenza. In particolare si è continuato a raccontare il proprio vissuto e le esperienze quotidiane anche in chiave ironica. La finalità del nostro lavoro passa attraverso una documentazione video che racconti, a modo nostro, l'esperienza e le attività alle quali ci siamo dedicati , riflettendo spesso sui cambiamenti personali e del gruppo. Un viaggio in esplorazione che parte da un vissuto così come è. Una riflessione importante che ci induce anche ad accettare i limiti e a “prendere in giro” le situazioni più difficili che ci offre vita. Per qualcuno è stato più semplice costruire dei testi che potessero raccontare, anche in chiave musicale con produzioni capaci di unire il video ed il testo in una realizzazione a più mani. Anche l'inserimento delle

immagini scelte dai partecipanti ha saputo esprimere al meglio il messaggio che si è voluto comunicare. Una volta preso il via al lavoro abbiamo iniziato ad esplorare anche con articoli di giornale e testi che sono entrati a far parte del nostro lavoro di laboratorio. Come per tutti i nostri viaggi insieme la meta ci porta a desiderare sempre nuove opportunità condivise che si rivelano per tutto il gruppo la grande bellezza, fatta di racconto, confronto e di amicizia.

Durante lo svolgimento del lavoro ogni gruppo ha svolto le realizzazioni mantenendo quella differenziazione maturata in questo percorso pluriennale, grazie alle proprie competenze, sensibilità, capacità comunicative e immaginazione.

L'occasione di questo lavoro ci ha permesso di sviluppare i nostri temi in previsione della divulgazione, attraverso il nostro sito degli elaborati audio e video.

Durante gli incontri sono stati sviluppate via via diverse realizzazioni, alcune pubblicate sul sito dell'associazione nella sezione appositamente creata per il progetto Periscopio: **www.gruppoimpronta.com**

Le proposte di lavoro in gruppo si sono trasformate anche in attività di ricerca individuale e di realizzazione di piccoli contributi che, attraverso i collegamenti da remoto, hanno permesso di chiedere, ove possibile, anche il coinvolgimento di amici, assistenti o familiari. In particolare si è pensato a far partecipare tutti secondo le proprie capacità e predisposizioni utilizzando i tanti mezzi che la multimedialità ci mette a disposizione (brevi riprese, brevi audio, immagini, disegni, foto, brevi testi) in modo da costruire, un documento condiviso con il contenuto delle esperienze di ogni singolo ed ogni realtà coinvolta. Essendo un gruppo numeroso, che coinvolge più realtà e persone con disabilità differenti, la possibilità di "raccontarsi" si è impresiosita della particolare condizione e singolarità vissuta da ognuno, sia nei centri sia in famiglia. La modalità operativa da remoto ha favorito un alto numero di partecipanti. Questo perché ogni realtà ha potuto, al suo interno, suddividere il lavoro in piccoli gruppi in ambienti divisi ed inserire a volte nuova utenza che ha potuto provare a partecipare al progetto.

Finalità e risultati del progetto:

- Acquisizione di prime conoscenze e competenze degli strumenti e dei contenuti del linguaggio audiovisivo e l'ideazione.
- Realizzazione di cortometraggi
- La proposta di una cultura del linguaggio audiovisivo ha portato il gruppo dei partecipanti al progetto ad una più corretta lettura della comunicazione visiva e ha stimolato le capacità nell'elaborare autonomi processi di costruzione ed elaborazione del linguaggio delle immagini.
- Crescita e sviluppo delle modalità creative e produttive sono state alla portata di tutti secondo il criterio della *semplicità tecnica* e della *complessità creativa*.
- Produzione di cine- diversità: dallo schermo -monitor passivo allo sguardo attivo (più consapevoli e protagonisti).
- Capacità di collaborazione del gruppo nella realizzazione di un progetto comune.
- Valorizzazione delle competenze per produrre.
- Raggiungimento di una prima conoscenza sugli strumenti ed i contenuti del linguaggio visivo come base per una autonomia espressiva nella creazione di un prodotto audiovisivo.
- Scoperta della possibilità di poter raccontare la propria realtà e/o le proprie emozioni mediante il linguaggio delle immagini, arricchendo il proprio bagaglio di nuove possibilità di comunicazione.
- **Nuova modalità operativa innovativa di incontri on line di raccolta documentazione tramite intervista, racconto, ricerca e produzione.**
- **Avvio di un nuovo modello/prototipo di formazione da remoto e itinerante.**

Osservazioni: L'esperienza che la realizzazione delle attività ci ha permesso di maturare ha contribuito ad un significativo coinvolgimento degli utenti nel progetto sia in termini di disponibilità nella comunicazione e nelle attività che nell'apprezzamento delle proprie abilità messe in opera nella condivisione di un obiettivo raggiungibile solo attraverso il coinvolgimento di tutti. I contenuti delle attività si sono nuovamente dimostrati l'occasione per esplorare nuove conoscenze di sé e favorire lo sviluppo di nuove modalità di relazione, piccole competenze, contaminazioni e lo sviluppo di un desiderio di autodeterminazione sia nel singolo sia nel gruppo. Il numero elevato di partecipanti ha consentito di confrontarsi con una modalità di lavoro più dinamica e operativa, aumentando l'adattabilità e le competenze maturate. Questo ha testimoniato un importante vantaggio per le attività di cui hanno beneficiato anche di operatori che si sono abituati ad utilizzare lo strumento della piattaforma e la condivisione dei documenti attraverso l'uso di digital divide.

Note operative:

Le attività ed i contenuti del progetto prendono ispirazione dalla grande amicizia che la nostra realtà ha avuto l'onore di vivere, la guida del Prof. Andrea Canevaro, professore Emerito di Pedagogia Speciale dell'Università di Bologna recentemente scomparso.

Attività di Volontariato:

Varesco Fabrizio : supervisione saltuaria al coordinamento attività durante i collegamenti on line

Attività di prestazione occasionale retribuita

Francesca Medri (Presidente) Coordinatore del progetto e delle attività : attività sul progetto per il lavoro di coordinamento, la gestione e tenuta contabile acquisti , il coordinamento delle realtà coinvolte, l'assistenza nelle attività delle realtà partner,

rapporto e gestione dei contatti per gli eventi/incontri on line , la distribuzione dei materiali e degli strumenti nelle sedi dislocate, la produzione di materiale condiviso, la gestione dei collegamenti e dell'archivio digitale su drive per consentire le condivisioni video.

I costi ed i tempi di spostamento totalmente a carico personale.

Comunicazione: Le attività del progetto sono state comunicate attraverso una sezione dedicata sul sito di Impronta (www.gruppoimpronta.com)

Rimini, 31 maggio 2026

Il Presidente

Francesca Medri